

LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA

1870-1900: Ultimi 3 decenni dell'800 si sviluppano DUE PROPOSTE DIDATTICHE

1. DECADENTISMO
2. NATURALISMO (francese che poi in Italia viene declinato a VERISMO)

In Europa cambiano le cose in seguito alle 2 RIVOLUZIONI INDUSTRIALI: si passa da un'azienda a carattere artigianale ad una INDUSTRIA che produce in serie, si creano adesso quindi le ESPERIENZE DI CONSUMO DI MASSA. Questo cambia la società anche dal punto di vista PSICOLOGICO e SOCIALE-> nascono gli OPERAI

MARX nel suo Manifesto del partito Comunista parla della divisione tra VINCITORI E VINTI, dominatori e dominati. Il partito vuole proprio RIBALTARE LO STATUS QUO per permettere ai dominati di avere RAPPRESENTANZA POLITICA.

Marx parla dell'operaio come ALIENATO perché ha perso di vista gli obiettivi del proprio lavoro: fa una serie di movimenti uguali, meccanici senza farsi domande sull'oggetto finale.

Anche quella fiducia nel progresso che faceva parte della filosofia Positivista viene smontata dalle teorie di Marx, Nietzsche ("Dio è morto" = ogni sistema di certezze stabile e indifferibile non serve più; l'uomo moderno deve abituarsi alla modernità fluida) e Freud (scoperta dell'inconscio).

Come risposta all'industrializzazione, in Europa inizia il COLONIALISMO: c'era necessità di molte più risorse, infatti la Gran Bretagna divenne la prima potenza grazie alle colonie in Asia e Africa.

In Italia i problemi erano altri: l' ARRETRATEZZA DEL MEZZOGIORNO e l'ANALFABETISMO GENERALE.

Dal punto di vista della LETTERATURA

il DECADENTISMO IN ITALIA (1870-1920) si divide in 2 parti:

- a) **Primo Decadentismo** = l'uomo sfugge dalle dinamiche della società di massa attraverso la MALATTIA che è vista CON COMPIACIMENTO perché permette di scappare. **D'Annunzio**, **Pascoli**
- b) **Secondo Decadentismo** = anche qui c'è al centro la malattia, ma qui vengono STUDIATI I PROCESSI CHE PORTANO ALLA CRISI. **Pirandello**, **Svevo**

Altre teorie che rovesciano il positivismo sono:

Einstein -> la RELATIVITA' DI TEMPO E SPAZIO che dipendono dalle condizioni circostanti

Heisenberg -> INDETERMINAZIONE per cui ogni fenomeno che osserviamo ha bisogno di nuove leggi per studiarlo e comprenderlo, abbiamo bisogno di NUOVI PUNTI DI OSSERVAZIONE (Pirandello riprende questa teoria con le sue "maschere" quando afferma che "siamo sempre nuovi in base al riflesso di chi ci guarda")

Nel primo decadentismo il letterato capisce che il suo RUOLO E' MARGINALE, perché hanno preso il sopravvento le macchine, i processi economici, il padrone di industria.

Un romanzo importante nel primo decadentismo è **Languore** di **Verlaine**: "sono l'impero alla fine della decadenza". In questa poesia troviamo i temi tipici del decadentismo =

- l'abbandono ad un tedioso languore
- il fascino della morte
- la fine delle cose

In Europa intanto le teorie di Darwin sull' EVOLUZIONE DELLA SPECIE si traducono nell'idea di EVOLUZIONISMO SOCIALE=> che sarà uno dei temi fondamentali del NATURALISMO FRANCESE.

Zola e **Fleubert** scrivono di PERSONAGGI UMILI, DEL POPOLO, STORIE QUOTIDIANE BANALI. L'obiettivo degli autori è di fare una fotografia della realtà per TROVARE SOLUZIONI; infatti dall'esempio di Zola nascono i POETI IMPEGNATI (**Calvino**, **Moravia**, **Pasolini**)

In Italia si svilupperà il **VERISMO** che si occupa della GENTE DI CAMPAGNA e soprattutto della QUESTIONE MERIDIONALE.

DIFFERENZE TRA NATURALISMO E VERISMO

NATURALISMO (EUROPA)	VERISMO (ITALIA)
Esponente: Zola	Esponente: Verga dopo che conosce Capuana
Fiducia nella RAGIONE e nell' INTERVENTO SULLA REALTA' attraverso la letteratura	Questione del MERIDIONE
Analisi basata su 3 concetti: - razza - parametri sociali - momento storico	PESSIMISTA : limiti non solo economici ma anche mentali (morale dell'ostrica)
FIDUCIA NEL PROGRESSO	Visione del PROGRESSO NEGATIVA ("fiumana del progresso travolgerà gli umili")

L'autore principale del verismo è appunto **VERGA** -> nella sua prima fase letteraria è ancora legato ai filoni TARDO-ROMANTICI.

Scrive infatti **Storia di una capinera** in cui il tema dell'AMORE COME ROVINA DELL'UOMO (o della donna in questo caso) rendono la storia TRAGICA.

E' quando conosce **CAPUANA** che lo avvicinerà alla letteratura naturalista.

Nel 1874 scrive **Nedda**: un BOZZETTO (più corto della novella) che essendo così breve ha meno melodramma dentro, ma ancora non si può parlare di pieno verismo perché è ancora presente la PARTECIPAZIONE EMOTIVA DELL'AUTORE.

Una vera SVOLTA VERISTA la ritroviamo con il romanzo più famoso di Verga: **I Malavoglia** = qui c'è zero partecipazione emotiva, il racconto si basa sulla storia di una

FAMIGLIA UMILE SICILIANA che cerca disperatamente di SALIRE LA SCALA SOCIALE e di ottenere la ROBA (quindi la ricchezza che nella loro ottica potrebbe salvarli).

Durante la storia vediamo la VISIONE PESSIMISTICA dell'autore attraverso l' IDEALE DELL'OSTRICA per cui non bisogna mai discostarsi dal proprio equilibrio, i propri valori (lo scoglio) per non cadere nel baratro e nella TRAGEDIA.

opere: [Vita dei campi](#), [Mastro don Gesualdo](#)

Prima del decadentismo in Italia si fanno largo gli **SCAPIGLLIATI**: l'autore prende coscienza della perdita di funzione pubblica, diventa infatti INDIVIDUALISTA di fronte al dilagare delle masse. Questi scrittori sono chiamati BOHEMIEN "vita randagia" perché si pensava che la Boemia fosse il paese degli zingari.

C'è una rottura del RUOLO DELL'INTELLETTUALE che non è più POETA VATE, ma TESTIMONE DI UNA CONDIZIONE DI NOIA E ANGOSCIA.

La letteratura di questi anni è BIFORCATA tra Naturalismo e Decadentismo, importante dire che NON esiste una FORMA PURA: es. **Pascoli** nella sua narrativa usa un linguaggio scientifico e tecnico per chiamare gli elementi naturali (nonostante sia alfiere del decadentismo, si porta dietro un retaggio positivista)

PRIMO DECADENTISMO

Grande voce è **D'ANNUNZIO** = è un ESTETA: fa dell'arte la sua vita ("art for art sake") e pratica il bello; ma è anche PROTOFUTURISTA: per il suo amore e interesse per tutto ciò che è moderno. Resta però senza dubbio un DECADENTE e cerca di sfuggire alla realtà in cui non ha più un ruolo elevato (società di massa) che aggiornerà poi con il SUPEROMISMO ripreso da Nietzsche (per il filosofo l'oltreuomo era in grado di liberarsi dalle gabbie, dai sistemi di certezze falsi; idea che però D'Annunzio e più avanti Hitler traviseranno completamente)

D'Annunzio crede di essere questo superuomo che è al di sopra delle leggi degli uomini comuni -> da qui arriva la FASE EROICA DEL POETA (la presa di Fiume contro il governo italiano) perché "io posso tutto"

D'Annunzio inventa l' INTELLETTUALE DEL 900 che fa spettacolo attraverso l'arte ed è diventato un influencer per la propaganda della prima guerra mondiale, a cui parteciperà lui stesso.

opere: [Il Piacere](#), [Vergini delle rocce](#), [Il ciclo delle laudi](#)

PASCOLI è a pieno decadente (diverso da D'Annunzio), ma raccoglie il linguaggio della tradizione positivista.

Tutta la sua poetica si sviluppa attorno ad un problema vissuto come OSSESSIONE (MALATTIA): il NIDO FAMILIARE. Infatti Pascoli nella sua vita assiste a numerosi lutti in famiglia, che lo segneranno per sempre.

Non si preoccupa però di studiare questa sua malattia (come avviene nel secondo decadentismo), ma si SFOGA sostituendo alla ragione una letteratura di SENSAZIONE, EMOZIONALITA' ricca di BELLEZZA CHE SFIORISCE e INDIVIDUALISMO.

Si preoccupa delle COSE FAMILIARI, QUOTIDIANE, VITA RURALE, MEMORIE DELL'INFANZIA.

opere: [Myrica](#), [I canti di Castelvecchio](#), [La grande proletaria si è mossa](#)

PRIMO 900 (fino all'immediato dopo guerra)

Anche l'Italia diventa ora una NAZIONE INDUSTRIALE, sempre con notevoli squilibri tra sud e nord (infatti il sud non viene quasi toccato dalla modernizzazione)

A causa delle promesse non mantenute da parte dei vincitori della prima guerra, in Italia si respirava un clima di dissenso e tensione politica (che porta all'impresa di D'Annunzio) e questo favorisce la nascita di NUOVI PARTITI D'AZIONE PRONTI ALLA VIOLENZA, come poi spiccherà quello di MUSSOLINI.

Dal punto di vista della società e della LETTERATURA, questa inizia a diventare DI CONSUMO: diventa un "PRODOTTO" e l'intellettuale diventa un LAVORATORE SALARIATO.

E' proprio in questi anni che si fa strada la PSICANALISI DI FREUD che non mette più al centro l'"io" (quindi la parte razionale di cui abbiamo consapevolezza), ma scopre una TRIPARTIZIONE DELLA PSICHE in:

- IO
- ES = parti inconscie e istintive
- SUPER-IO = quella moralità che acquisiamo dal contesto culturale e sociale circostante

C'è una vera e propria CRISI DELL'INDIVIDUO, con la conseguente DIGREGAZIONE DELLE CERTEZZE E DEI VALORI

In Letteratura questa crisi viene tradotta da alcuni poeti nella stagione del **CREPUSCOLARISMO**

I crepuscolari sono convinti che il POETA abbia ormai ESAURITO IL SUO COMPITO -> la poesia è giunta AL CREPUSCOLO (idea della fine di tutto)

Poeta rappresentante è **GOZZANO** = percorre una via profondamente ANTI-DANNUNZIANA: egli vive RITIRATO, DISMESSO, accentua la MARGINALITA' DEL POETA. Scrive di MEMORIE DI TORINO, di AMORI NAUFRAGATI, SCENETTE DI PROVINCIA.

opere: [La via del rifugio](#), [I colloqui](#)

I poeti crepuscolari si rifugiano nella MALINCONIA, si rassegnano ad una REALTA' SCIALBA E MEDIOCRE (totalmente opposto all'estetismo di D'Annunzio). Sono UOMINI NORMALI (ancora opposto al superomismo dell'esteta italiano)

Al centro della loro poetica c'è l'idea che IL PASSATO E' MIGLIORE DEL PRESENTE SOLO PERCHE' E' ANDATO.

I crepuscolari nascono proprio in un momento storico in cui le certezze sono perdute e così anche le loro passioni, le loro poesie sono "vendute" come SCARTI, SPAZZATURA, AVANZI DI ALTRE POESIE. (**Verlaine** "tutto è stato mangiato, tutto stato è bevuto")

CORAZZINI afferma "io non sono un poeta, sono un ragazzo che soffre", viene appunto cancellato ogni ruolo del poeta che si rifugia in questi versi di depressione e nostalgia

opera: **Piccolo libro inutile**

Un altro modo che gli intellettuali hanno di reagire a questa perdita di valori e certezze è con le **AVANGUARDIE STORICHE** (che risultano anche una stessa reazione alla depressione della poesia crepuscolare)

Queste nuove correnti artistiche e letterarie prendono questo nome che indica proprio una SPERIMENTAZIONE perché si parte sempre dall'idea del primo '900 per cui "tutto è stato mangiato"

In Italia domina solo il **Futurismo** = esce nel 1909 il **Manifesto del Futurismo** a cura di **MARINETTI** (maggior esponente di questa avanguardia)

Il Futurismo è una RIVOLTA (non ha un programma costruttivo come una rivoluzione, ma solo di distruzione della tradizione) dei LINGUAGGI, FORME, STRUTTURE->

"parole in libertà"

E' completamente opposto al crepuscolarismo:

- Al culto del passato viene sostituito il CULTO DEL FUTURO: tutto ciò che è moderno è interessante
- La BELLEZZA NUOVA è migliore rispetto a quella classica
- Il futurista incita al CAOS in opposizione ai valori di compostezza e perfezione classica

Uno dei temi principali è la GUERRA che viene IDOLATRATA perché CAOTICA, così come le MACCHINE, il CAOS DELLA METROPOLI, la VELOCITA' MODERNA.

Come abbiamo già detto questi sono gli anni delle nuove teorie scientifiche: **Einstein** e la RELATIVITA' DEL TEMPO:

Infatti i futuristi non usano un tempo lineare che va da A a B; ma vale il PRINCIPIO DI SIMULTANEITA' per cui il TEMPO della storia diventa SOGGETTIVO dei personaggi che ne fanno parte. La simultaneità viene espressa attraverso una figura retorica chiamata SINESTESIA che mette insieme PIU' DATI SENSORIALI e dà proprio l'idea di VELOCITA' DELLA MODERNITA'.

Come sappiamo non esistono forme pure in letteratura e una cerniera tra le due correnti è **PALAZZESCHI** che da crepuscolare utilizza un lessico spento, a ritmo di cantilena; poi come futurista affronta temi grotteschi e visione distorte di paesaggi cittadini.

Per quanto riguarda il ROMANZO del primo '900 prevale l' INCERTEZZA e la PROVVISORIETA. Diventa così un **ROMANZO DIAGNOSTICO, PSICOLOGICO** (siamo nel secondo Decadentismo in Italia)

Al centro c'è sempre questa CRISI DELL'UOMO (infatti l'individuo si troverà sempre in crisi con la realtà perché il nostro rapporto col mondo è sempre in aggiornamento, la realtà va sempre in direzioni diverse ed è impossibile afferrarla)

L'uomo del '900 si vede catapultato in una realtà completamente nuova e diversa e non sa come viverla -> si creano quindi gli INETTI che riflettono sullo SCETTICISMO, il DUBBIO e la REALTA' FRAMMENTATA.

Il primo autore italiano che si interessa a questa narrativa è **SVEVO** ->

Egli ha come modello **Proust** che scrive *Alla ricerca del tempo perduto*. Proust parla del tempo come INTERMITTENZA DEL CUORE: cioè il tempo è aggrappato a intermittenze (come la madeleine per il protagonista)

Ritorniamo sempre alla questione del RELATIVISMO DEL TEMPO.

Nel '900 prevale la INSTABILITA' e questo si vede nei romanzi di Svevo:

Il ruolo del NARRATORE cambia totalmente = diventa INSICURO, questo per prvere che non è possibile fare ordine nella realtà perché questa è diversa e mutevole a seconda dei punti di osservazione.

Uno scienziato importante per la sua narrativa è **Darwin** con il suo evolucionismo sociale - > infatti i suoi personaggi sono inetti e per questo soccombono alla società (lo vediamo nel personaggio protagonista di *Una vita*)

Impossibile dimenticare **Freud** che influenza Svevo con la psicanalisi, di cui parla nel romanzo *La coscienza di Zeno*; siamo quindi nel secondo decadentismo in cui la malattia e l'ossessione vengono studiate dall'interno. Una cosa importante di quest'opera è che Zeno è cosciente di essere inetto ma si rende conto che non può guarire dalla sua NEVROSI perché questa è INSITA NELL'UOMO MODERNO.

altre opere: *Senilità*

Un altro degli autori che si interessa a questo tipo di romanzo è **PIRANDELLO** ->

Viene condizionato da **Shopenauer** che afferma "*la realtà è volontà e rappresentazione*", infatti NON esiste una REALTA' data e UGUALE PER TUTTI, ma cambia in relazione a QUELLO CHE VOGLIAMO VEDERE.

Pirandello riflette proprio sulla DISGREGAZIONE DELL' IDENTITA' = nasce una nuova forma di PERSONAGGIO e le TEORIE DELLE MASCHERE.

Nell'opera *Il fu Mattia Pascal* il protagonista è stufo della sua vita e per un caso fortuito, ha la possibilità di RINASCERE con un nuovo nome e quindi una NUOVA VITA. Questo però sarà la sua rovina perché burocraticamente lui non esiste e perciò non ha diritti sulla propria identità. Così cerca di tornare alla sua vecchia posizione ma questa è già stata presa (nella società siamo quindi solo numeri che si susseguono senza importanza: società di massa)

Un altro scienziato **Popper** dirà che la SCIENZA E' SEMPRE FALSIFICABILE perché arriverà un NUOVO DATO che cambierà tutto (tacchino induttivista). E' sbagliato quindi basarsi solo sulle induzioni.

Pirandello spiega il concetto dell' UMORISMO nel romanzo omonimo (differenza tra comico e umoristico) anche per spiegare ai lettori la logica che sta dietro ai suoi romanzi, in particolare *Il fu Mattia Pascal*. L'umorismo è il SENTIMENTO -quindi comprensione- DEL CONTRARIO -di ciò che non è normale secondo la società-; per cui si osserva in maniera meno superficiale (come è per il comico) una situazione.

L'umorismo è utilizzato da Pirandello per SCARDINARE LE CONVENZIONI SOCIALI

altre opere: [Sei personaggi in cerca d'autore](#), [Uno nessuno e centomila](#), [Novelle per un anno](#)

DAL PRIMO DOPOGUERRA ALLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Il biennio rosso (1919-20) è chiamato così perché ci sono diverse LOTTE POPOLARI e l'affermazione di PARTITI SOCIALISTI.

Come conseguenza in Italia si diffonde la PAURA DEI ROSSI, che portò all'avvicinamento da parte della borghesia verso un'azione ANTICOMUNISTA.

E' in questo clima che Mussolini nel 1922 fa la "marcia su Roma" per tentare un colpo di Stato che portò il Re a conferirgli il titolo di Presidente del Consiglio. Così pochi anni dopo Mussolini fece approvare le LEGGI FASCISTISSIME che trasformavano l'Italia in una vera DITTATURA PERSONALE.

Negli anni 30 in Germania Hitler si affermò a capo del PARTITO NAZISTA con le sue idee fuorvianti ed estremiste di Nietzsche e Darwin sull'esistenza della razza "ariana" superiore e l'accanimento nei confronti degli Ebrei. Si arrivò così alle LEGGI RAZZIALI e all'ELIMINAZIONE TOTALE NEI LAGER.

Mussolini contribuì a questa follia con l'emanazione delle "leggi per il controllo della razza" anche in Italia.

Nel 1939 ha inizio un conflitto a cui l'Italia partecipa solo nel '40 e che nel '42 diventerà MONDIALE con l'ingresso di USA.

Nel '43 l'invasione da parte delle truppe americane in Sicilia decretò la fine del governo fascista, nonostante i tentativi di Mussolini di costruire una Repubblica a parte a Salò, aiutato da Hitler. Hitler si suicida nel '45 e così cade anche il suo governo.

Intanto il Giappone attacca una flotta americana e questa risponde con una nuova arma: la BOMBA ATOMICA scagliata su due città dell'isola, così il Giappone è costretto ad arrendersi e la guerra è conclusa.

In questo clima, gli INTELLETTUALI sono DIVISI IN DUE ATTEGGIAMENTI OPPOSTI:

1. IMPEGNO POLITICO
2. ESTRANIAZIONE

Ricordiamoci che durante gli anni del fascismo, la letteratura era soggetta a CENSURE e IMPOSIZIONI e questo condizionò anche l'impegno politico e sociale dei diversi autori. Abbiamo infatti DIVERSI GRADI DI ADESIONE O RIBELLIONE AL FASCISMO =>

Un esempio di GRANDE OPPOSITORE è sicuramente **GRAMSCI** che ha contribuito alla nascita del partito comunista italiano e per questo fu condannato al carcere. Dei suoi anni di galera scrisse diversi APPUNTI SULLA SITUAZIONE POLITICA ATTUALE e sul RUOLO DEGLI INTELLETTUALI.

Questi [Quaderni del carcere](#) furono pubblicati postumi e sintetizzavano:

Tutti gli intellettuali sono chiamati a PRENDERE UNA POSIZIONE ("odio gli indifferenti") riguardo lo stato delle cose e che si impegnino a raggiungere una

EGEMONIA = la LETTERATURA non deve inseguire solo il culto del bello, ma divenire NAZIONAL POPOLARE.

Con le sue idee ha influenzato la futura LETTERATURA IMPEGNATA.

Dal punto di vista dei movimenti letterari, si assiste alla COESISTENZA DI DIVERSE CORRENTI:

1. **ERMETISMO**

Gli ermetici vogliono ESTRANIARSI DALLA REALTA', FUGGIRE attraverso uno stile PURO (classicggiante), con LESSICO ALTO e l'uso massiccio dell'analogia.

Ermetica si riferisce proprio a una SCRITTURA OSCURA, INDECIFRABILE, di DIFFICILE INTERPRETAZIONE e CODIFICAZIONE-> le spiegazioni per questo tipo di poetica può essere come conseguenza dei dettami rigidi del fascismo o un'indiretta polemica verso l'ideologia fascista attraverso l'estraneità.

Era un ESCAPISMO DALLA RIGIDITA' DEL FASCISMO.

Un PRECURSORE dell'ermetismo è **UNGARETTI** -> si arruola nella prima guerra mondiale e dopo questa esperienza scrive i versi di **Porto sepolto** che faranno parte poi della raccolta **L'Allegria**.

In questi versi ritroviamo la condizione novecentesca del poeta dimenticato, sotto forma del SOLDATO DIMENTICATO IN TRINCEA.

I temi sono la PRECARIETA' DELLA VITA, la sua FRAGILITA', l' INCOMBENZA DELLA MORTE quindi permangono dei sentimenti decadenti; ma anche la PERSISTENZA DELLA VITA.

I suoi VERSI sono BREVI, CHIUSI.

In una sua seconda fase scrive **Il sentimento del tempo** in cui prevale l'uso della ANALOGIA, una PUREZZA LIRICA insieme alla reintroduzione delle strutture classiche e della punteggiatura.

SABA -> cresce senza padre, allevato da due figure materne (la madre di pianto; la madre lieta). Questo forma in lui OPPOSIZIONI PSICOLOGICHE e ANGOSCIOSE e così ha diversi EPISODI NEVROTICI che cercherà di curare con la psicanalisi ma non lo guarirà ma gli offre una chiave di chiarificazione interiore dei propri conflitti e di decifrazione della realtà

Presta SERVIZIO MILITARE e scrive i **Versi militari**

La sua opera più importante è sicuramente il **Canzoniere** nel 1921 che contiene tutta la sua RACCOLTA DI VERSI: i fondamenti della sua poetica sono

- VERITA' = vuole fare una POESIA ONESTA, più che una bella poesia per fare chiarezza su di sé e il suo rapporto con gli altri
- TEMI DELLA QUOTIDIANITA' = sempre per la questione della verità
- PSICOANALISI = è lo strumento per comprendere la realtà umana

Nonostante cronologicamente Saba venga messo tra gli ermetici, egli si DISCOSTA DALLA POETICA OSCURA, utilizzando un lessico semplice e una chiarezza espressiva

opera: **Ernesto**

MONTALE -> durante gli anni del fascismo firma il Manifesto antifascista

Sempre a causa della DITTATURA CULTURALE del regime, la sua poesia ha un ATTEGGIAMENTO DI NEGAZIONE NEI CONFRONTI DEL MONDO

La sua opera più importante è **Ossi di seppia**: in questa raccolta esce la POETICA NEGATIVA di Montale, per cui al poeta non deve più essere domandato del mondo perché non lo conosce e perciò produce poesie su CIO' CHE NON SI MOSTRA.

Al centro della poetica c'è il MALE DI VIVERE, condizione che non può essere risolta da nessuna fede politica o religiosa, né tantomeno la poesia.

La soluzione è quindi l' INDIFFERENZA nei confronti della realtà per rifugiarsi in OGGETTI QUOTIDIANI e SITUAZIONI COMUNI caricati però di una nuova VALENZA EMBLEMATICA (come gli ossi di seppia che stanno a indicare una poesia arida e consumata)

L'io lirico di Montale è INETTO e il tema principale è l' ESTRANEITA' A SE STESSO E AGLI ALTRI => è pienamente ermetico perché si allontana dalla realtà come reazione alla PRIVAZIONE DELLA LIBERTA'.

opere: **le Occasioni, Bufera**

2. NEOREALISMO

Nel 39 **VITTORINI** pubblica il romanzo **Conversazione in Sicilia**, che scrive dopo la guerra di Spagna.

C'è la necessità per l'autore di DESCRIZIONE POPOLARE, della Sicilia profonda, con SCENE DI POVERTA' e di CRITICA all'indulgenza del popolo siciliano sotto il regime.

a partire dalla fine della seconda guerra mondiale

C'è appunto questa URGENZA per gli intellettuali di RAPPRESENTARE GLI ORRORI DELLA GUERRA, insieme a questo IMPEGNO per evitare che si RIPETA.

Questa idea di RESPONSABILITA' DELL'INTELLETTUALE viene ripresa dall' ESISTENZIALISMO di **Sartre** che nel suo saggio **Cos'è la letteratura** afferma proprio la necessità di una FILOSOFIA CONCRETA, che si allontani quindi dalla metafisica e dallo spiritualismo (che aveva interessato i decenni precedenti)

Alla base di questo movimento letterario c'è la NECESSITA' DI RACCONTARE quello che era successo in guerra e anche prima con il regime fascista.

In questi anni si sviluppano nuove **RIVISTE** = come per esempio **Il Politecnico** nel 1945 fondato da **Vittorini**: sottolinea come non bisogna più cercare una letteratura di "consolazione", ma occorre un IMPEGNO per trovare nuove vie per EDUCARE GLI UOMINI.

Vittorini rivendica l' INDIPENDENZA DEGLI INTELLETTUALI DALLA POLITICA -> totalmente opposto alla censura culturale fascista, adesso si inizia a pensare alla SUBORDINAZIONE DELLA SECONDA ALLA LETTERATURA.

Gli intellettuali vogliono raccontare la realtà in MANIERA FEDELE E DIRETTA, L'ITALIA DAL BASSO; sembra avere quindi delle premesse simili al verismo ma come sappiamo questo non ha fiducia nel progresso. IL NEOREALISTA VUOLE CAMBIARE LE COSE.

E' importante specificare che NON stiamo parlando di una SCUOLA, bensì di una CORRENTE = TUTTI VANNO NELLA STESSA DIREZIONE MA OGNUNO CON I PROPRI RITMI, STILI E LINGUAGGI.

I temi sono quindi:

- la GUERRA e la RESISTENZA
- le condizioni di VITA DEL POPOLO (dopo la guerra)

Uno degli autori di questa corrente è **CARLO LEVI** -> venne mandato al confino in Lucania per la sua attività antifascista e da questa esperienza scrive *Cristo si è fermato a Eboli*: si tratta di un'autobiografia in cui descrive la ARRETRATEZZA DEL SUD ITALIA e l'assenza dei valori cristiani nel paese lucano.

MORAVIA -> con il suo romanzo *Gli Indifferenti* rappresenta la DECADENZA MORALE DI QUESTI ANNI; l'umanità per Moravia appare cupa e desolata, difficilmente recuperabile attraverso valori a cui nessuno crede, e che anzi tutti hanno cercato di mistificare in una vita ipocrita, falsa, non autentica.

In questo romanzo viene trattato anche il tema della FORMA = molto spesso la vita è fatta di rappresentazioni che non coincidono con la vita stessa (uno dei protagonisti tenta di vendicarsi per un torto, ma in realtà non vuole davvero farlo; si tratta solo di una abitudine sociale) in più i personaggi sono degli INETTI, perché a causa della dittatura fascista non hanno più degli IDEALI AUTONOMI.

PRIMO LEVI -> essendo ebreo viene arrestato e deportato nel campo di concentramento di Auschwitz, da cui però viene liberato e riesce a rientrare in Italia nel 45.

Così scrive il suo MEMORIALE famoso *Se questo è un uomo* in cui racconta appunto la sua esperienza terribile nel campo ma importante è la PREFAZIONE in cui Levi scrive: *"questo libro non è stato scritto con obiettivo di accusa, ma per fornire documenti per uno studio pacato degli aspetti dell'animo umano"*.

In più Levi si scusa anche per i *"difetti strutturali"* del libro, che nascono dalla ESIGENZA DI RACCONTARE la propria esperienza AGLI ALTRI.

Altra opera importante è sicuramente *La Tregua* in cui racconta il TRAVAGLIATO RIENTRO IN ITALIA, racconta di tanti incontri con personaggi singolari e di esperienze bizzarre che gli hanno permesso di sopravvivere.

opera: *I sommersi e i salvati*

MALAPARTE -> si avvicina al fascismo e infatti collabora alla rivista *"Il Selvaggio"*, ma successivamente matura un senso di RIBELLIONE (infatti viene mandato al confino).

Durante la seconda guerra mondiale riesce a registrare gli eventi terribili che si susseguono con toni anche decadenti: infatti usa un LINGUAGGIO CRUDO e ricco di SIMBOLISIMI.

Malaparte parte dal DATO REALE che trasfigura per renderlo **SURREALE**, ONIRICO e INQUIETANTE soprattutto per sottolineare la MOSTRUOSITA' DELLA GUERRA. Infatti

lui stesso non ha mai chiarito se le scene descritte siano state effettivamente viste dai suoi occhi o DEFORMATE.

opere: [Kaputt, La pelle](#)

BUZZATI -> Aderisce a questo **FILONE FANTASTICO-SURREALE** nel romanzo **Il deserto dei Tartari** del '40, in cui il tema è proprio l'attesa di questa guerra che rappresenta un'opportunità di senso alla vita; la vita umana è una COSTANTE ATTESA che viene poi sciolta dalla MORTE che giunge come LIBERAZIONE DALLA FRUSTANTE ANGOSCIA.

Quest'opera è una narrazione fantastica sicuramente perché si ambienta in una lontana fortezza, nel deserto, in un luogo e tempo imprecisati.

CALVINO -> Lo definiamo LETTERATO IMPEGNATO perché non solo partecipa alla Resistenza nel '43, ma collabora con la rivista **Einaudi** = viene fondata nel 1933 con una carica anti regime e una forte azione politica collegata alla sinistra. Prenderanno parte a questa rivista anche altri autori (**Leone e Natalia Ginzburg, Pavese, Vittorini**)

Il suo romanzo di esordio è **Il sentiero dei nidi di ragno** in cui il punto di vista è di un BAMBINO che racconta la GUERRA e della RESISTENZA attraverso i suoi occhi infantili.

Calvino parte (come la maggiorparte degli autori di questo periodo) come AUTORE DI GUERRA.

A partire dagli anni 50 circa inizia a sperimentare una LETTERATURA MESCOLOTA DI REALTA' E FANTASTICO =>

Infatti Calvino concepisce i suoi testi come RAGIONAMENTO SULLA REALTA' e sulle sue molteplici apparenze ma **non gli sembra sufficiente la rappresentazione cruda** (come invece fa Pavese nel suo romanzo di influenza americana), ma nelle sue opere gli ELEMENTI CRONACHISTICI vengono trasformati in COMICO-SURREALE.

Altre opere molto famose sono quelle che fanno parte della trilogia **I nostri antenati** di cui fanno parte (**Il barone rampante, Il visconte dimezzato, Il cavaliere inesistente**).

Già dai titoli è possibile comprendere l'ASCENDENZA LETTERARIA FONDAMENTALE di Calvino = il ROMANZO CAVALLERESCO.

In più in questa trilogia Calvino non si limita a raccontare delle storie, ma spiega proprio la LOGICA ALLA BASE: IL SIGNIFICATO DELL'INTELLETTUALE IMPEGNATO NELLA SOCIETA'.

opera: [Lezioni americane](#)

MORANTE -> Il suo primo romanzo è **Menzogna e sortilegio** in cui vediamo subito la COMPONENTE FANTASTICA, in effetti Morante crea UNIVERSI MITICO-SIMBOLICI (con particolare attenzione per quello dell' INFANZIA).

Questa componente si mescola con l' assoluta mediocrità dei protagonisti della storia, che **narra di personaggi comuni, dei loro amori non corrisposti ed infelici, dei loro tradimenti e delle loro bassezze.**

Nel romanzo la tematica è l' ANGOSCIA del vivere reale che DISTRUGGE I MITI DELL'INFANZIA.

Il secondo romanzo è **L'isola di Arturo** al cui centro si colloca proprio il PASSAGGIO DALL'INFANZIA, verso l'ADOLESCENZA e fino all' ETA' ADULTA di Arturo che abita su un'isola dove costruisce il SUO MONDO FIABESCO.

Questa sua realtà verrà distrutta dal susseguirsi di eventi, finchè lo stesso ragazzo ABBANDONA L'ISOLA senza voltarsi indietro = MATURA e dice addio al PARADISO FANCIULLESCO.

opera: **Pro o contro la bomba atomica**

PASOLINI -> Suo fratello viene ucciso durante la Resistenza e questo lo farà SENTIRE IN COLPA per tutta la vita: si incolpa di NON essersi IMPEGNATO NELLA LOTTA ANTIFASCISTA. Aderì anche al PARTITO COMUNISTA ma venne espulso per la sua omosessualità.

Pasolini può essere considerato un NEOREALISTA ma SPERIMENTALISTA => i protagonisti delle sue opere sono gli UMILI e i DEBOLI delle CLASSI POPOLARI.

Però a differenza degli altri neorealisti lui non cerca di rappresentare con i suoi personaggi solo i valori positivi; li descrive con TUTTE LE LORO CONTRADDIZIONI. Questo perché effettivamente lui aveva vissuto e visto la realtà di queste persone. (POETA DAL BASSO)

Le sue opere sono caratterizzate dall' ASSENZA DI FILTRI e per questo fu molte volte PROCESSATO (fino poi ad essere ucciso).

Il suo primo romanzo è **Ragazzi di vita** (accusato di essere pornografico) e tratta la storia di un ragazzo di strada coinvolto in attività criminali insieme ad altri giovani del quartiere.

opere: **Le ceneri di Gramsci, Una vita violenta, Accattone** (film)